

Giovedì 23 Aprile
Il settimana di Pasqua
At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

Commento al Vangelo

Non so se anche a voi è mai capitato di fare una camminata in montagna con un forte dislivello. Magari siamo partiti dal fitto del bosco, dove gli alberi si chiudono attorno a noi, dove ogni curva cela un mistero. Poi abbiamo lasciato la strada e la fitta vegetazione, e ci siamo avventurati su sentieri sempre più stretti che ci hanno aperto panorami mozzafiato sulla valle sottostante. Ancora - questo forse per i più arditi - un gruppetto può essersi arrampicato su qualche roccia, per essere sicuro di raggiungere la vetta, l'alto della montagna.

Così un noto filosofo del secolo scorso usava questo esempio per parlare del venire alla luce, in un progressivo cammino di disvelamento.

Siamo in mezzo al bosco?! ... vediamo alberi, rami ecc. e solo di questo possiamo raccontare: di questa nostra esperienza. Siamo invece in alta montagna?! ... beh allora dalla cima del monte avremo tutt'altra vista e - se non ci siamo arrivati in elicottero - dando uno sguardo indietro potremo riguardare il percorso che abbiamo fatto e poterlo così raccontare.

Tuttavia, dove si ferma il buon filosofo, il vangelo continua.

Perché oggi ci viene detto che *“Colui che viene dall'alto”* non è altro che il Figlio di Dio, Gesù; egli che *“è colui che dice le parole di Dio”*.

Insomma, mica da tutti è scalare una montagna per vedere una vista stupenda. E Dio è appunto quello che ci dice: “scendo io nel bosco con te, nella tua oscurità, e ti faccio vedere che al di là di questi rami, arbusti che ti coprono la visuale c'è altro. Non fermarti qui, ma mettiti in cammino per una gioia che ti inebbia il cuore, per uno sguardo che ti riempia la vista, per un respiro che sia pieno”. *“Chi crede nel Figlio ha la vita eterna”*.

Oggi allora siamo chiamati innanzitutto a riconoscere che ancora non abbiamo raggiunto la vetta (mi dispiace per gli scalatori, ma nel cammino di fede è così: non ci possiamo mai dire arrivati). Siamo poi invitati - ovunque ci troviamo nel nostro percorso - ad accogliere la parola di Dio, quale parola che viene dall'Alto: quella parola che è sì rivelazione, ma nello stesso tempo è presenza, forza e aiuto, soccorso nel cammino, e ci invita a continuare in quanto muove quella speranza (certa) di poter stare con Lui.

Buona giornata